

SCUOLA DELL'INFANZIA
“LA SCATOLA DELLE ESPERIENZE”- Bazzano

LABORATORIO MULTIMEDIALE

“Alla scoperta di Marghet”

L'attività proposta in questo anno scolastico ha visto i bambini di cinque anni confrontarsi con la scoperta della rete di Internet ed in particolare della Posta elettronica. I bambini hanno esplorato liberamente, dietro la regia dell'insegnante, il sito di pedagogia ed educazione www.marghet.it, che ha sede nel laboratorio Marghet di Torino realizzato dalla Dott.ssa Margaret Maggitti.

La metodologia utilizzata e sperimentata da diversi anni nel Laboratorio Multimediale di Bazzano vede l'insegnante non come colui che trasmette nozioni e procedure standardizzate, ma che suscita domande e problemi attinti dalla vita reale e ne stimola la soluzione attraverso la messa in circolo delle informazioni di ciascuno, la riflessione sulle singole ipotesi durante la discussione di gruppo, la condivisione dei termini e delle esperienze.

Le attività proposte durante il laboratorio hanno così portato i bambini a scoprire la funzione della posta elettronica ed a favorire l'apprendimento del codice letto-scritto in un clima di totale collaborazione e cooperazione tra tutti, attivando anche il tutoraggio tra pari (in sezione) e con gli alunni della VB di Paganica, nonché con bambini ed adulti del centro Marghet di Torino.

L'angolo della posta: la chiocciola "at" e la busta della lettera



Per i bambini della Scuola dell'Infanzia risulta molto difficile scrivere l'indirizzo del sito per poter aprire la home. Per questo il sito Marghet è stato posto tra i "preferiti" in modo che loro possano aprirlo ed esplorarlo autonomamente grazie al riconoscimento del logo Marghet che ormai hanno ben individuato attraverso le schede ed i cartelloni realizzati nei laboratori precedenti e che ora riconoscono ed hanno fatto proprio. Difatti, non essendo i bambini ancora in grado di leggere la scrittura in stampato minuscolo, bisogna far leva sul linguaggio iconico e puntare dunque l'attenzione sui simboli e sulle icone in modo che possano divenire le bussole del loro orientamento all'interno del sito.

Per dare loro la possibilità di controllare la posta inviata dagli amici, il secondo passaggio è stato quello di individuare la busta della lettera e scoprire il significato di quello "strano disegno" fatto a forma di "cerchio con un cerchio intorno" (come hanno definito la chiocciola i bambini). Dopo la discussione di gruppo che ha lo scopo di problematizzare l'esperienza, si è passati a fissare i due simboli attraverso la rappresentazione grafica sulle schede, raccolte poi nei cartelloni.

I cartelloni con le mail

Le mail inviate da Margaret, da Sandra e dagli amici della VB, dopo essere state aperte sul sito e lette tutti insieme cooperativamente, sono state anche stampate e raccolte nei cartelloni che hanno trovato posto nell'“Angolo della Post@”.



I cartelloni sono posizionati ad altezza dei bambini in modo che, oltre ai momenti formalizzati del Laboratorio Multimediale, anche in quelli informali e di gioco libero essi possano accostarvisi e “leggere” spontaneamente i diversi messaggi. In questo modo tutti, dai più piccoli ai più grandi, hanno la possibilità di accostarsi al codice letto-scritto. Nelle prime mail inviate, i bambini della scuola dell’infanzia hanno chiesto ai loro amici della primaria di aiutarli nella decodifica delle parole scrivendo in stampato maiuscolo (carattere con il quale si confrontano già durante la routine dell’autoappello e nel Laboratorio specifico di letto-scrittura). Gli alunni della VB hanno poi inserito anche l’immagine accanto al termine di riferimento; in questo modo i bambini giocano a “leggere” l’immagine e di seguito ad associarvi il termine giusto.

Perché le mail sono state stampate?

Innanzitutto perché, per loro caratteristica propria, fanno parte del mondo virtuale mentre, come sappiamo, i bambini che si trovano nella fascia di età tra i tre ed i cinque anni sono ancora nella fase

delle operazioni concrete, dunque hanno bisogno di dati concreti e tangibili per poterli esperire e poter fare delle ipotesi.

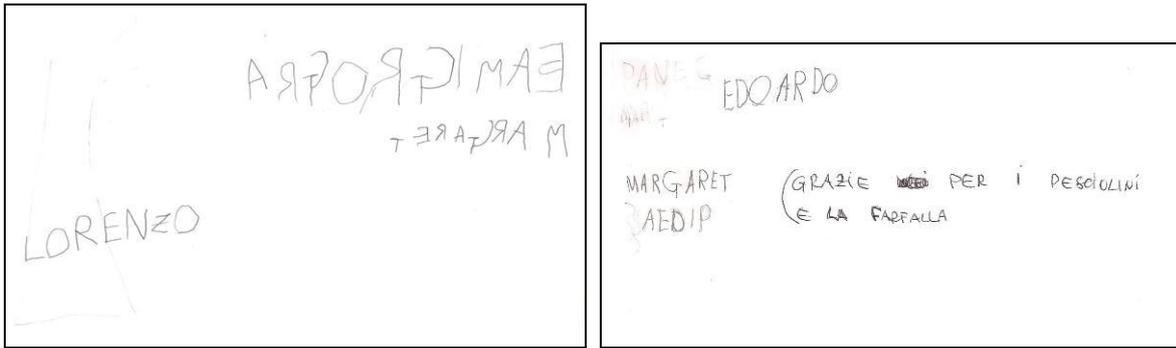
In secondo luogo perché, raccolte nei cartelloni ed appese alla parete, vanno a costituire quella impalcatura (*scaffolding*) che, adeguatamente progettata e predisposta dall'insegnante, offre a ciascun alunno la possibilità di muoversi ed agire nell'ambiente in modo sempre più autonomo e consapevole.

In terzo luogo perché, ponendo i cartelloni "alla portata di tutti" dai più piccoli ai più grandi, tutti si accostano al codice letto-scritto e maturano le loro prime ipotesi su esso poiché, in questo clima, viene a determinarsi quella che Vigotsky definiva la "zona di sviluppo prossimo", ovvero la distanza esistente tra il livello di sviluppo effettivo di ciascun bambino e quello di sviluppo potenziale che invece può raggiungere se sostenuto e guidato da un compagno più grande o più esperto.

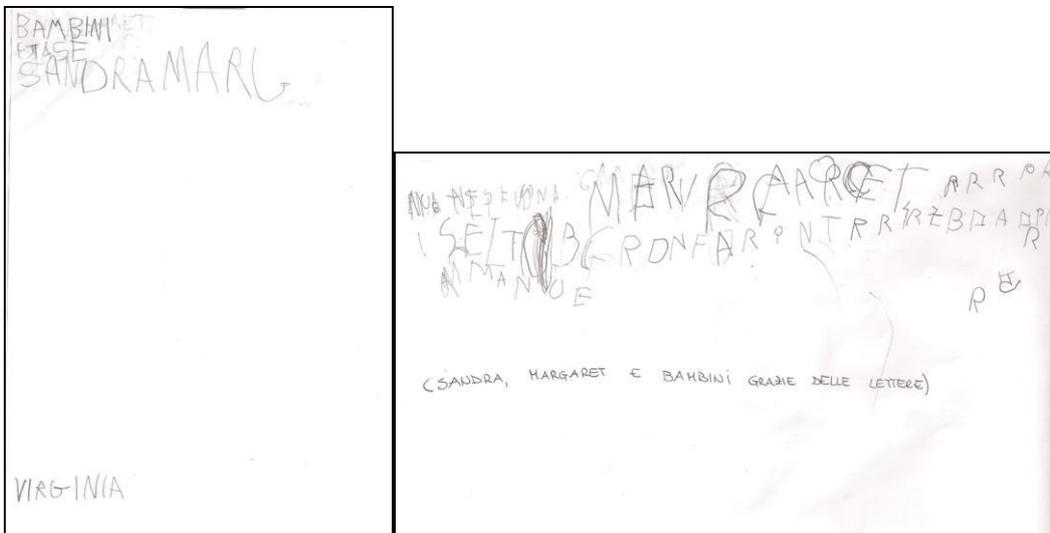
Dalle mail alle scritture spontanee



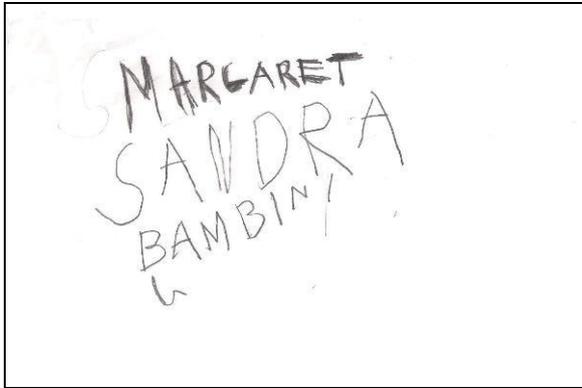
Dopo appena un paio di settimane dall'affissione delle mail stampate sulla parete, i bambini, fortemente motivati, hanno voluto mettersi alla prova scrivendo a mano i loro ringraziamenti per Margaret, Sandra e gli amici della VB.



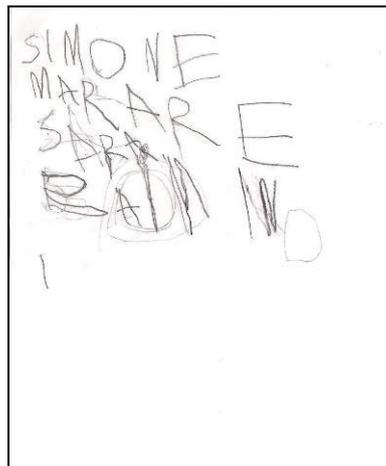
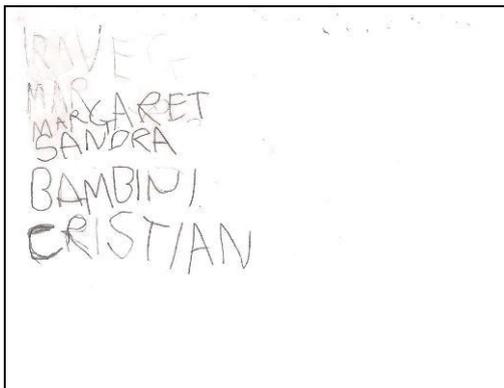
A volte la scrittura è speculare, ma con il tempo troverà la giusta direzione, ed a volte un solo termine esprime un intero pensiero. Ma ciò, per il momento, non è importante. Quel che conta è che i bambini hanno capito che la scrittura è un mezzo per comunicare oltre alla forte motivazione che sostiene questo loro atto dello scrivere.



Le autrici Emilia Ferreiro ed Ana Teberosky, nel noto testo “La costruzione della lingua scritta nel bambino” (ed Giunti) sostengono infatti che la maggior parte dei bambini di scuola dell’infanzia è in grado di distinguere tra testo e disegno, ovvero tra ciò che serve “per guardare” e ciò che serve “per leggere”. A 4 anni una buona parte dei bambini sa quando il risultato del tratto che ha eseguito a livello grafico è un disegno e quando invece può essere chiamata scrittura.



In questa fase i bambini hanno iniziato a tentare di scrivere i nomi dei destinatari dei loro messaggi, riuscendoci più o meno bene, per passare poi a tentare di scrivere qualche parola.



Dalle lettere alle parole

I bambini sono diventati ormai autonomi sia nel controllare la posta elettronica- che riconoscono grazie all'identificazione della chiocciola – che nella scrittura di semplici e brevi messaggi .



Così, dopo aver ricevuto le mail, le stesse vengono stampate e, grazie alla discussione di gruppo ed alla circolazione delle informazioni, si passa ad una “lettura” eseguita tutti insieme nella quale ciascun bambino verbalizza le lettere o le parole che riesce a decodificare.

Così, la lettera alfabetica letta da un bambino viene unita a quella successiva letta dal compagno e così via, fino a comporre l'intera parola. Questa conoscenza che passa da bambino a bambino attiva un vero e proprio tutoraggio tra pari: chi “sa di più” è di supporto, di aiuto e di stimolo verso chi deve ancora ampliare le proprie conoscenze linguistiche.

Nella foto i bambini “leggono” le lettere alfabetiche inviate da Sandra per e-mail, a partire dalla lettera che inizia il proprio nome, poi quella dei compagni, poi quella delle maestre, fino ad individuare tutte le lettere che compongono il proprio nome. In questo modo hanno la possibilità di conoscere e riconoscere gran parte delle lettere dell'alfabeto attraverso un'attività ludica molto piacevole e motivante. Il nome, difatti, è ciò che è proprio di ciascuno di noi e che ci identifica.



Le stesse lettere sono state ritagliate da ciascun bambino che le ha poi ricomposte e incollate a formare il proprio nome, “parole in liberta” o frasi minime.



Imparo e scrivo “Le parti del corpo”

In una delle e-mail inviate dai compagni della VB, i bambini venivano invitati a “imparare a leggere” le scritte che denotavano le diverse parti del corpo. A fianco alla scrittura era stata inserita anche un’immagine delle stesse, per aiutare a decodificare la parola scritta in stampato maiuscolo.



Così, prendendo spunto da questa proposta, nel laboratorio di letto-scrittura i bambini si sono confrontati con l’e-mail che è stata stampata e distribuita loro. Anche in questa attività, il mutuo aiuto e la collaborazione e cooperazione tra i bambini, ha favorito e consentito lo svolgimento dell’attività di lettura del codice scritto ed ha consentito loro di disegnare e scrivere ciascuna parte del corpo.

